

Per i presidenti le strisce blu  
utili contro il caos traffico

Le circoscrizioni:  
"Sosta a pagamento  
non solo in centro"

IL SERVIZIO  
A PAGINA II



Un'auto parcheggiata nelle strisce blu

L'allargamento dovrebbe scattare entro il 2008 nei quartieri Cenisia e Campidoglio e nella Spina 3 attorno a via Livorno

## Le circoscrizioni: "Dateci le strisce blu"

*La sosta a pagamento invocata per migliorare la viabilità, Sestero frena*

**DIEGO LONGHIN**

**C'**È CHI le vorrebbe cancellare del tutto, soprattutto in centro, chi invece le invoca a gran voce, residenti e commercianti in testa, e da mesi bussa alle porte delle Circoscrizioni per trasformare le righe da bianche in blu. Un vero paradosso. Tanto che i presidenti dei quartieri si sono rivolti all'assessore alla Viabilità, Maria Grazia Sestero, per chiedere nuove zone di sosta a pagamento in città. Aree che saranno probabilmente concesse nel 2008. «Ci stiamo riflettendo - spiega Sestero - non prevediamo un allargamento di massa delle strisce blu, non su tutta la città, ma stiamo ragionando su interventi mirati, richiesti dalle Circoscrizioni».

Tre le zone. I quartieri Cenisia, Campidoglio e la Spina 3, attorno a corso Umbria e via Livorno. Tutte aree al confine con il centro dove c'è la corsa a lasciare l'auto senza pagare. Risultato? Parcheggi intasati, residenti sul piede di guerra, così come i commercianti.

«Sta diventando un problema - sottolinea Michele Paolino, presidente della Circoscrizione 3 - attorno al Palagiustizia, nell'area che va da piazza Sabotino, via Di Nanni, via

Frejus, corso Peschiera, piazza Adriano e corso Ferrucci sarebbe meglio introdurre la sosta a pagamento. Così ci sarebbe una turnazione migliore dei posti. Ci sono commercianti che vengono da noi per chiederci le strisce blu: perdoni i clienti perché non si trova parcheggio».

Si cambia zona, ma i problemi restano identici. Per Guido Maria Alunno, presidente della Circoscrizione 4, l'area calda è quella che va da corso Tassoni a corso Lecce e da via Cibrario a corso Regina, quartiere Campidoglio. «Abbiamo più volte posto il problema al Comune - spiega - sappiamo che è di difficile soluzione, soprattutto perché non ci sono spazi per creare nuovi parcheggi. Le strisce blu potrebbero risolvere la questione, unendole al disco orario su alcune vie».

Altro quartiere dove la vita per residenti e esercenti sta diventando complicata è la Spina 3, una zona nuova della città, riqualificata con gli interventi per le Olimpiadi. In particolare la situazione è critica attorno a corso Umbria e via Livorno, vicino al centro commerciale Dora. Anche in questo caso si tratta di una fetta di Torino sulla frontiera, arido del centro, dove per lasciare l'auto non bisogna

esporre sul cruscotto ticket o vaucher. «Chi lavora in centro arriva al mattino presto, lascia l'auto e prende poi il bus per raggiungere l'ufficio - spiega Alunno - i parcheggi sono intasati. La questione va affrontata. È vero che ampliando le strisce blu si sposta il problema altrove, ma alcune zone non possono diventare l'area di sosta del centro solo perché non si paga». Problemi simili anche nelle zone limitrofe di via Napione e via Vanchiglia, dove residenti e commercianti chiedono di limitare il traffico e di istituire la sosta con il disco orario per favorire il turn over di veicoli.

Richieste a cui il Comune vuole dare nel 2008 una risposta, allargando ad hoc le strisce blu: «Lo faremo solo nelle zone dove ci sono esigenze particolari, come nelle aree di confine con le attuali zone a pagamento - ribadisce Sestero - siamo contrari ad allargamenti massicci».

**Secondo molti presidenti sono ormai troppi gli automobilisti che lasciano le vetture ai margini delle zone con i ticket**